



## FEDE E SCIENZA

# Il cardiologo Serafini: "I nuovi studi parlano all'uomo del nostro tempo"

Franco Serafini, 52 anni, bolognese, cardiologo ospedaliero. Negli ultimi anni ha passato in rassegna cinque miracoli eucaristici, uno antico e quattro recenti, riconosciuti dalla Chiesa e sottoposti a indagini medico-legali di qualità. Il risultato è nel volume *Un cardiologo visita Gesù. I miracoli eucaristici alla prova della scienza*, (ESD-Ed. Studio Domenicano, 2018).

### Come si pone la scienza di fronte ai miracoli eucaristici?

Il loro studio medico-scientifico è un'occasione unica per mettere a contatto due mondi apparentemente incompatibili: scienza e fede. Per la scienza "ufficiale" queste indagini sono motivo di imbarazzo. Qualche volta gli studiosi che se ne sono occupati hanno dovuto pagare di persona in termini di prestigio e di onorabilità.

### Che valutazioni ha tratto dalle sue ricerche?

Il dato più interessante è il ripresentarsi, a distanza di secoli o di migliaia di chilometri, dello stesso *pattern*. Troviamo sem-

pre tessuto muscolare miocardico, cioè frammenti di cuore; spesso è presente sangue, di cui pure è costante il gruppo sanguigno AB, peraltro quello delle tracce ematiche della Sindone di Torino. È presente DNA che però, misteriosamente, sfugge ai comuni test di identificazione. Inoltre, cuore e sangue presentano segni di intensa sofferenza. Il tessuto miocardico appare infiltrato di globuli bianchi, cioè è infiammato, con fibre frammentate. È il quadro istopatologico di pazienti sofferenti di infarto dovuto ad in-

tenso stress fisico o emotivo, come la consapevolezza della morte imminente, che causa nell'organismo un eccesso di catecolamine, con effetto tossico devastante sul cuore. Anche nel sangue ritroviamo marcatori di laboratorio compatibili con il quadro clinico di un paziente seve-

ramente traumatizzato.

### Come scienziato e come uomo, questi dati che cosa aggiungono?

Lo scienziato può ricomporre, tra le diverse discipline, un quadro clinico sempre più preciso che bisogna ammettere combacia con quello di un uomo torturato e prostrato. Come credente, trovo questi dati commoventi, per certi versi, discreti e finissimi. Il dato coerente della presenza di un cuore agonizzante e di sangue sofferente nell'Eucaristia non può che, in tutta semplicità, confortare e sostenere il credente.

Assistiamo a un fatto nuovo: i miracoli eucaristici, che continuano ad avvenire anche in questi ultimi anni, sanno parlare all'uomo di oggi perfino con il linguaggio a cui è più sensibile, quello della scienza e della tecnologia.

